

RASSEGNA STAMPA
del
18/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2012 al 18-03-2012

18-03-2012 Gazzetta del Sud Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone	1
18-03-2012 Gazzetta del Sud Se il Comune non paga l'Enel non dà energia	2
18-03-2012 Gazzetta del Sud Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri	3
18-03-2012 Gazzetta del Sud Gli "africains" premono Altri tre avvistamenti	4
18-03-2012 Gazzetta del Sud Dissesto idrogeologico Costituito un comitato	5
17-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sardegna, corso formazione Emergency Management per il personale enti pubblici	6
18-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinato	7
17-03-2012 La Sicilia santa venerina	8
17-03-2012 La Sicilia La Protezione civile comunale è da tempo sotto-organico e la mancanza di personale comporta un conseguente ritardo per l'espletamento di sopralluoghi e monitoraggi, soprattutto nel	9
17-03-2012 La Sicilia «Rimuovere tutto dalla navata nord»	10
17-03-2012 La Sicilia Richiesto lo stato di calamità naturale	11
17-03-2012 La Sicilia Trabia. In Sicilia è carente la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. All'Ordine regional...	12
18-03-2012 La Sicilia Protezione civile, scade il termine del bando	13
18-03-2012 La Sicilia Tra segnali «ballerini» e strade lunari Testimonianze.	14
18-03-2012 La Sicilia Messinese precipita con lo snowboard nella Valle del Bove: salvato dopo tre ore	15
18-03-2012 La Sicilia La due giorni del Forum Ocse sull'Abruzzo del post terremoto fa tracciare parallelismi tra l'emergenza del dopo sisma e quella del Paese	16

Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Ragusa -

Gazzetta del Sud*"Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Ragusa (18/03/2012)

Torna Indietro

Protezione civile importante durante i due giorni di ciclone

Daniele Distefano

Parole di elogio per l'unità operativa di Protezione civile dell'amministrazione provinciale sono venute dall'assessore al Territorio, ambiente e protezione civile, Giovanni Scucces, per l'encomiabile lavoro svolto in occasione dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla provincia e che ha visto funzionari e operatori impegnati con elevata professionalità. «Nello specifico – riassume Scucces – tre sono state le squadre operative attivate per l'emergenza, composte da dieci unità e coordinate dalla sala operativa provinciale. La maggior parte degli interventi ha riguardato l'eliminazione dalle sedi stradali di cartelloni pubblicitari, arbusti e tronchi di alberi sradicati dal fortissimo vento, nonché il ripristino della segnaletica verticale divelta. Diverse strade sono state poi sgomberate da detriti e materiale pietroso, trasportati dalla forza dell'acqua, soprattutto lungo la Ragusa-Marina dov'è stato necessario l'utilizzo di mezzi meccanici. Si è resa, inoltre, necessaria anche la chiusura parziale, con apertura di una sola carreggiata, di alcuni tratti in diverse provinciali a seguito di collasso del manto stradale e di pali elettrici e telefonici. Disposta anche la chiusura di tratti della Comiso-Grammichele per la presenza di arbusti e tronchi di notevoli dimensioni e della Scoglitti-Alcerito per l'esondazione del fiume Dirillo e del torrente Ficuzza, che ha interessato le opere di attraversamento». Infine, l'assessore Scucces esprime «un particolare ringraziamento al Prefetto Giovanna Cagliostro per le modalità con cui sono state svolte le operazioni di coordinamento, determinanti per preservare l'incolumità dei cittadini».

Se il Comune non paga l'Enel non dà energia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Se il Comune non paga l'Enel non dà energia"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (18/03/2012)

Torna Indietro

Se il Comune non paga l'Enel non dà energia

TAORMINASE ne parla ormai da oltre un anno, eppure i locali di "Casa Carnabuci" non sono ancora pronti ad accogliere la Protezione civile. La vicenda è diventata un "giallo". L'immobile di via Pirandello è di fatto già nelle condizioni di essere operativo e potrebbe essere disponibile entro poche settimane. L'unico problema è che si attende che l'Enel provveda alla sistemazione delle apposite utenze: anche questo è un aspetto che sembra una formalità ma è rimasto un passaggio incompiuto. E alla fine il vero "fuori programma" che sta bloccando tutto, a quanto pare, è proprio la mancanza di energia elettrica.

Secondo alcune indiscrezioni che arrivano da Palazzo dei Giurati, la casa municipale non avrebbe infatti pagato alcune bollette all'operatore elettrico. Pendenze che, ovviamente, non riguardano Casa Carnabuci, immobile in disuso da parecchi anni. E così Enel attenderebbe dal Comune di avere le proprie spettanze per le forniture. L'allaccio delle utenze, come detto, è in pratica quel che manca per rendere funzionale l'immobile; e attivare il punto che il Comune ha deciso di destinare alla Protezione civile - "Radio Valle Alcantara" e che diventerebbe, quindi, anche sede del Centro operativo comunale di Protezione civile. A questo punto "Casa Carnabuci" attende i nuovi inquilini ma nessuno sa quando potranno prendere possesso della struttura.

A Taormina anche un piccolo contrattempo può rallentare per mesi e anni un'opera. Casa Carnabuci doveva essere la sede del Comando dei Vigili urbani, e in questa ottica erano stati eseguiti i lavori di riqualificazione della struttura; successivamente, invece, è poi prevalso l'indirizzo - almeno nelle intenzioni - di far fronte alle emergenze. (e.c.)

Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (18/03/2012)

Torna Indietro

Messina, un cargo s'incaglia a Ganzirri Incolumi i 17 componenti dell'equipaggio. Un boato come un terremoto, centinaia di persone si sono riversate sul litorale

Alessandro TuminoRiccardo D'Andrea

Messina

Disastro sfiorato sulle rive dello Stretto. Un cargo si è incagliato sugli scogli di Ganzirri, verticalmente tra due file di massi frangiflutti, con la prua innalzata e la poppa semiaffondata.

Alle 22.15 di ieri sera gli abitanti di via Marina del popoloso villaggio rivierasco nella zona nord di Messina, hanno sentito un rumore assordante, come il boato di un terremoto, e sono scesi in centinaia sulla spiaggia. Hanno visto la sagoma della nave (fortunatamente vuota) "Hc Rubina", un ro-ro-cargo costruito nel 1999, battente bandiera di Antigua e Barbuda, stazza lorda di 7228 tonnellate, proveniente dal porto di Iskenderun in Turchia.

La nave procedeva in direzione sud-nord, diretta a Massa Carrara e avrebbe dovuto costeggiare la costa calabra. Non si capisce come mai si sia trovata sulla sponda messinese. Si ipotizza un'avaria al motore, quello che sembra certo è che non siano state calate le ancore e che il comandante ucraino del cargo, con un equipaggio composto da 16 persone, abbia cercato di guidare lentamente la nave verso una zona sicura. Dalla torre del "Vts", il sistema di controllo del traffico operativo 24 ore su 24, gli uomini dell'Autorità marittima sulla navigazione nello Stretto, presieduta dal comandante Antonino Samiani, hanno cercato invano di contattare il comandante, che però non ha risposto alle chiamate.

Sul posto, dopo pochi minuti, sono intervenuti una pilotina della Guardia costiera e un rimorchiatore proveniente dal porto di Messina. Nel frattempo, sono arrivati anche i mezzi della polizia, dei carabinieri e dei vigili del fuoco, oltre ai volontari della protezione civile e della Croce Rossa.

L'immagine della nave finita sugli scogli non poteva non richiamare alla memoria dei presenti le istantanee della tragedia vissuta all'Isola del Giglio. La catastrofe della Costa Concordia ovviamente non è paragonabile all'incidente capitato ieri alla "Hc Rubina" ma quanto accaduto ripropone il tema della sicurezza nel braccio di mare tra la Sicilia e la Calabria, anche se lo Stretto è uno dei mari più controllati al mondo.

Gli "africains" premono Altri tre avvistamenti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Gli "africains" premono Altri tre avvistamenti"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (18/03/2012)

Torna Indietro

Gli "africains" premono Altri tre avvistamenti

Un aereo delle forze armate maltesi si è alzato in volo ieri pomeriggio per una ricognizione nel Canale di Sicilia, a Sud Sud-Ovest di Malta, al confine con le acque libiche, per accertare la presenza di altri barconi di migranti diretti verso l'Europa. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero giunte almeno cinque segnalazioni.

Un gruppo di "africains", come in Tunisia vengono definiti coloro che vengono dall'Africa subsahariana, ha preso d'assalto, la scorsa notte, un peschereccio che si trovava in acque territoriali tunisine per poi dirigersi alla volta di Lampedusa.

Intanto le autorità de La Valletta non hanno fornito altre informazioni sul motopesca francese, con equipaggio tunisino, fermo nel Canale di Sicilia dopo avere soccorso 74 somali a bordo di un barcone alla deriva. Secondo la Marina Maltese, che ha coordinato le operazioni, il peschereccio dovrebbe fare rotta verso il porto di Lampedusa, che però è stato dichiarato "non sicuro" dal governo italiano. Contatti diplomatici sarebbero in corso tra i due Paesi per trovare una soluzione.

Altri 200 migranti sono stati salvati in acque di competenza maltese dal rimorchiatore Asso 30 e una motovedetta della Guardia Costiera. Non è ancora chiaro dove verranno trasferiti.

Intanto il ministro della Salute, Renato Balduzzi ha concordato con l'assessore della Regione siciliana, Massimo Russo e il direttore generale dell'Istituto nazionale per la salute, le migrazioni e la povertà (Inmp), Concetta Mirisola, l'attivazione di una task force costituita da medici, infermieri e mediatori culturali da inviare sull'isola di Lampedusa per fronteggiare, assieme ad altri attori istituzionali, eventuali emergenze relative agli sbarchi. L'Inmp, che ha già realizzato il progetto accoglienza 2011 sull'isola assieme all'Ospedale Civico Arnas di Palermo, da aprile a settembre dello scorso anno, ha fornito in tale occasione un soccorso ai migranti già dal momento dello sbarco al molo, effettuando un triage clinico-diagnostico con l'utilizzo di un approccio transculturale.(r. s).

Dissesto idrogeologico Costituito un comitato

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Dissesto idrogeologico Costituito un comitato"*Data: **18/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (18/03/2012)

Torna Indietro

Dissesto idrogeologico Costituito un comitato

Lo hanno chiamato "Aiuto Papanice frana": è questo il nome dato dagli stessi componenti al comitato spontaneo composto da consiglieri comunali, professionisti e semplici cittadini residenti della frazione collinare. Un comitato di cui già dal nome si evince la ragione sociale. L'obiettivo dei promotori è infatti quello di tenere alta l'attenzione sulla questione del dissesto idrogeologico che interessa sia il sistema viario che alcune zone della frazione martoriata dalle frane.

Fanno parte del Comitato "Aiuto Papanice frana": Enrico Pedace (consigliere comunale) che è stato nominato portavoce e poi Giancarlo Devona (consigliere comunale); Antonio Fabio Trocino (consigliere comunale), Pantaleone Cirisano, Tommaso Sinopoli (ingegnere); Gaetano Papaleo, Gioacchino Buonaccorsi (architetto); Pantaleone Elia (ingegnere), Antonio Megna (geometra); Roberto Elia (geologo), Ottavio Lumastro (geometra), Saverio Chiellino, Pantaleone Brugellis, Vincenzo Cirisano, Orlando Turco, Salvatore Pace, Antonio Lupis, Elio Taverna, Ottavio Sulla, Francesco Carnì, Pantaleone Lumare.

Sardegna, corso formazione Emergency Management per il personale enti pubblici

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sardegna, corso formazione Emergency Management per il personale enti pubblici"

Data: 17/03/2012

[Indietro](#)

Sardegna, corso formazione Emergency Management per il personale enti pubblici

I partecipanti acquisiranno la conoscenza dei rischi del territorio e impareranno le metodologie necessarie ad affrontare situazioni emergenziali

Sabato 17 Marzo 2012 - Attualità -

Inizierà lunedì 19 marzo il corso di formazione in Emergency Management, realizzato dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale in collaborazione con la Protezione Civile della Regione Sardegna, che ha come obiettivo principale la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni della Regione Sardegna (Regione, Province e Prefetture) che già opera nelle attività di protezione civile, per un numero complessivo di 38 partecipanti.

I partecipanti acquisiranno la conoscenza dei rischi del territorio regionale e impareranno a utilizzare le metodologie necessarie a fronteggiare situazioni emergenziali, attraverso il raccordo con le componenti e le strutture operative che, normalmente, concorrono alla gestione degli eventi.

Un'attenzione particolare sarà riservata agli aspetti della pianificazione e all'acquisizione della capacità di gestione delle situazioni emergenziali, attraverso l'uso coordinato delle risorse che il sistema della protezione civile mette a disposizione.

Il Corso, che si terrà ad Oristano, ha una durata di 64 ore totali e si svolgerà nell'arco di 8 giornate di lavoro dal 19 al 22 e dal 26 al 29 marzo 2012 dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

Red - ev

Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate"

Data: **18/03/2012**

Indietro

Terremoti, scossa di magnitudo 2.6 nel cassinate

Posted By admin On 18 marzo 2012 @ 09:23 In Belmonte Castello,Cassino,Cervaro,Pignataro Interamna,Sant'Elia Fiumerapido,Terelle,Vallerotonda,Villa Latina,Villa Santa Lucia | No Comments

Una scossa di terremoto con magnitudo pari a 2.6 della scala Richter è stata registrata alle 5.47 dai sismografi della rete nazionale dell'Istituto di geofisica e vulcanologia nel distretto sismico zona Cassino . I comuni vicini all'epicentro sono Belmonte Castello (Fr), Cassino (Fr), Cervaro (Fr), Pignataro Interamna (Fr), Sant'Elia Fiumerapido (Fr), Terelle (Fr), Vallerotonda (Fr), Villa Latina (Fr), Villa Santa Lucia (Fr). Non risultano danni a cose o persone.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/18/terremoti-scossa-di-magnitudo-2-6-nel-cassinate/>

santa venerina

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/03/2012

[Indietro](#)

santa venerina

Sabato 17 Marzo 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Oltre trecento alunni della scuola media e della scuola elementare di Santa Venerina hanno partecipato nei giorni scorsi agli incontri di formazione e alle esercitazioni di Protezione civile organizzate dal Comune, in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione Civile, la Direzione didattica, l'Istituto comprensivo "Manzoni" e il Dipartimento regionale di Protezione civile

Gli incontri, articolati in più giornate e in diverse sedi, hanno avuto come argomento il rischio sismico ed idraulico e sono stati rivolti ad oltre trecento ragazzi della scuola media "Manzoni" e della scuola elementare del plesso di via Nuova. Al termine delle attività, il nuovo edificio di via Aldo Moro, realizzato proprio nell'ambito della ricostruzione post-sisma, è diventato teatro di un'esercitazione pratica con l'organizzazione di prove di evacuazione coordinate dall'assessore alla Protezione civile Angelo Silvio Musmeci, tra i principali artefici dell'iniziativa. All'esercitazione hanno preso parte, oltre a personale del Dipartimento regionale, i tecnici comunali di Protezione civile Mario Panebianco, Salvatore Maugeri e Claudio Grasso e i volontari del Gruppo comunale di Protezione civile e della Croce Rossa Italiana. L'esercitazione, svoltasi nel rispetto dei piani di protezione civile comunale, ha avuto lo scopo l'obiettivo di abituare i bambini a rispondere adeguatamente ai rischi sismici ed idraulici del territorio fronteggiandoli ordinatamente senza farsi prendere dal panico: capacità che in un territorio a rischio come quello di Santa Venerina risulta particolarmente preziosa.

O. V.

17/03/2012

La Protezione civile comunale è da tempo sotto-organico e la mancanza di personale comporta un conseguente ritardo per l'espletamento di sopralluoghi e monitoraggi, soprattutto nel

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/03/2012

[Indietro](#)

La Protezione civile comunale è da tempo sotto-organico e la mancanza di personale comporta un conseguente ritardo per l'espletamento di sopralluoghi e monitoraggi, soprattutto nella parte antica della città

Sabato 17 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

La Protezione civile comunale è da tempo sotto-organico e la mancanza di personale comporta un conseguente ritardo per l'espletamento di sopralluoghi e monitoraggi, soprattutto nella parte antica della città. Nonostante tutto in continua emergenza il gruppo di Protezione civile non si ferma un solo giorno per cercare di tamponare e risolvere le criticità, che nel centro storico di Agrigento sono in continua crescita. L'obiettivo futuro è rendere più celere gli interventi, e snellire l'enorme mole di pratiche generatesi dopo i crolli, che negli ultimi anni hanno interessato diverse aree della città vecchia. Il potenziamento degli uffici di Protezione civile potrebbe dare un'accelerata all'attività di controllo del territorio comunale. Eppure anche con i salti mortali, prima dell'ultima eccezionale ondata di maltempo, quasi l'80% del centro storico era stato attenzionato, e una parte interessata da interventi di messa in sicurezza, che avevano eliminato i pericoli per l'incolumità pubblica. Purtroppo, come confermato anche dai vertici della Protezione civile comunale, quel lavoro è servito a rendere più sicura la città, ma ad oggi quasi non serve più. Tutto il centro storico dovrà essere nuovamente setacciato palmo a palmo per accertare quali danni ha creato la bufera di vento della scorsa settimana. Con più uomini in campo il monitoraggio sarebbe più veloce. Con il personale ad oggi a disposizione si cercherà di individuare e intervenire sulle maggiori criticità. Il monitoraggio del centro storico da questa settimana è partito da capo. Al termine si avrà un censimento delle abitazioni danneggiate dal maltempo, che da una prima stima sono diverse e riguardano: stabilità precaria di edifici fatiscenti e abbandonati, tetti, grondaie, muri e cornicioni.

Antonino Ravanà

17/03/2012

«Rimuovere tutto dalla navata nord»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/03/2012

Indietro

«Rimuovere tutto dalla navata nord»

Inquietante invito dalla Protezione Civile alla Curia alla luce del progressivo scivolamento della Cattedrale

Sabato 17 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Francesco Di Mare

«Vengano rimossi tutti i beni storici, artistici e di valore dalla navata nord della Cattedrale».

Più inquietante invito non poteva giungere sul tavolo dell'arcivescovo Francesco Montenegro da parte dei vertici regionali e provinciali della Protezione Civile. In merito alla direttiva recapitata alla Curia già da alcuni giorni non si conosce la rapidità con la quale gli organismi religiosi debbano effettuare questo storico e delicato trasloco. Ma il fatto che l'ordine sia stato già inviato è un'implicita conferma di come sia indispensabile fare presto.

A dover essere spostato in luoghi ritenuti più sicuri non saranno frigoriferi o armadi, ma statue, paramenti sacri, testimonianze della millenaria storia della Chiesa agrigentina, minacciate da un crollo che, nonostante gli sforzi recenti, sembra inesorabilmente vicino. La necessità di traslocare quanto abbellisce la navata nord del Duomo assume un significato preventivo, quasi come a voler dire che è meglio approfittare adesso che la situazione è tutto sommato sotto controllo.

Un eventuale accelerazione del processo di rotolamento, con conseguente cedimento della navata nord causerebbe non «solo» il disastro totale del luogo simbolo della Cristianità in città, ma anche la perdita quasi irrimediabile di patrimonio storico e culturale.

Dopo la chiusura al pubblico della stessa navata nord, dopo la chiusura totale della Cattedrale, off limits ormai da mesi, adesso una tra le più pesanti decisioni prese negli ultimi tempi da chi sta gestendo questa emergenza perenne. Dalla Protezione Civile a tutti i livelli si sottolinea come una possibile frana non è prevista oggi, domani o tra poche settimane. Questo ovviamente per non spargere altro allarmismo a quanto già non ce ne sia da via Duomo «a scendere». Ma è evidente come la situazione sia in veloce evoluzione e non ci sia più tempo da perdere. A conferma di come l'acqua stia per arrivare alla gola di tutti, è in programma per martedì prossimo a Palermo un maxi vertice tra tutti gli «attori» di questa faccenda.

Ci saranno i vertici della Protezione Civile regionale, ci saranno tecnici di primo piano, ci sarà l'arcivescovo Montenegro, il sindaco Zambuto tutti coloro i quali hanno interesse a salvare la Cattedrale e tutto quanto c'è sotto e intorno. Due sono le priorità in programma: analizzare i risultati del monitoraggio effettuato negli ultimi mesi sul processo degenerativo in corso nel sottosuolo e, dato fondamentale, capire quanti soldi ci siano e quanti ne servano. Senza risorse economiche infatti, qualsiasi progetto resterebbe lettera morta. In attesa di una svolta concreta da questo ennesimo vertice, la Protezione Civile provinciale coordinata dall'ingegnere Maurizio Costa continua nel proprio lavoro di studio.

In Cattedrale sono stati piazzati i cosiddetti «accelerometri», ovvero dei rilevatori che consentono di testare giorno dopo giorno il livello di velocità del fenomeno di rotolamento. Per non parlare di uno studio che negli scorsi decenni e addirittura secoli, nessuno ha effettuato. Ad oggi infatti, è ignoto il livello del sottosuolo nel quale culminano le fondamenta del Duomo. Allucinante e utile. Utile a far capire come su questa vicenda tanti, in passato, non abbiano fatto il loro dovere.

17/03/2012

Richiesto lo stato di calamità naturale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Maltempo. Il Comune in campo per i risarcimenti

Richiesto lo stato

di calamità naturale

Sabato 17 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Danni causati dal maltempo Palazzo di città chiede la proclamazione dello stato di calamità naturale. La richiesta non riguarda solo le campagne, flagellate dal vento e dove i danni si contano nell'ordine di centinaia di migliaia di euro, ma anche i danni che si contano in città.

È stato l'assessore all'agricoltura, Gioacchino Mangiaracina, a chiedere ufficialmente il riconoscimento dello stato di calamità naturale per i danni alle abitazioni private, alle infrastrutture sia pubbliche che private ed alle attività produttive del settore agricolo.

La nota è stata indirizzata al presidente della Regione e, per conoscenza all'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, al Dipartimento Regionale di Protezione Civile e alla Prefettura di Agrigento. Il riferimento è ai danni provocati dall'evento meteorologico abbattutosi nella fascia sud orientale della Sicilia sin dalle primissime ore del 10 marzo scorso, che ha investito, anche l'intero territorio comunale di Licata, provocando ingenti danni come risulta dalle relazioni redatte dai competenti uffici di Protezione civile comunale e della locale Condotta Agraria.

«Colgo l'occasione per invitare tutti i cittadini che hanno subito danni a rivolgersi alla condotta agraria per quanto concerne il settore agricolo - dichiara l'assessore Mangiaracina - per i danni registrate alle abitazioni e alle infrastrutture varie, gli interessati dovranno documentarsi con fotografie, perizie tecniche, fatture in caso di ripristino, al fine di esibirli ai competenti uffici non appena verrà riconosciuto lo stato di calamità naturale ed assegnato il finanziamento conseguente».

La Confederazione italiana agricoltori ha chiesto che venga sospeso il pagamento dei contributi Inps e di altre tasse per gli agricoltori le cui aziende sono state più duramente colpite, mentre oggi chi è stato previdente e ha stipulato un'assicurazione contro i danni del maltempo tira un sospiro di sollievo e ha già avviato, con le compagnie assicurative, la pratica per il rimborso dei danni subiti.

Anche a Palma di Montechiaro, il sindaco Bonfanti ha scritto una relazione sulle conseguenze delle intense piogge e del ciclone che si sono abbattuti su Palma. La relazione è stata inviata al Prefetto e al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. I danni alle colture sono stati stimati nell'ordine di centinaia di migliaia di euro a causa anche delle conseguenze sui primaticci in serra che nel Licatese e nel Palmese sono una vera e propria colonna portante del settore.

GIUSEPPE PATTI

17/03/2012

Trabia. In Sicilia è carente la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. All'Ordine regional...

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/03/2012

Indietro

Trabia. In Sicilia è carente la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. All'Ordine regional...

Sabato 17 Marzo 2012 I FATTI, e-mail print

Trabia. In Sicilia è carente la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico. All'Ordine regionale dei geologi risultano solo 150 geologi nelle piante organiche degli enti locali (Comuni, Province, soprintendenze, enti civili), ma solo la metà svolge tale funzione: gli altri sono ex precari che fanno gli archivisti. Il dato è emerso ieri al convegno sul ventennale dell'Ordine. Il presidente, Emanuele Doria, chiede «un disegno di legge regionale che istituisca il "geologo di zona", incaricato da consorzi fra Comuni e pagato con una quota dell'Imu o con i ribassi d'asta. È urgente perchè spesso le pratiche che presentiamo non sono valutate da geologi, con gravi rischi. Occorre poi rimpinguire il fondo di rotazione per le indagini geologiche». Per fortuna che qualcosa si fa. Grazie a 450 mila euro della Regione in tre anni, la Protezione civile ha stipulato una convenzione con l'Ordine: quando scatta l'allerta meteo, un geologo entro mezz'ora compie un sopralluogo sullo stato di canali, fiumi e costoni per prevenire il rischio di frane, esondazioni o alluvioni. Il progetto sperimentale, osserva il presidente nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, «è stato ripreso dalla Protezione civile nazionale e si sta attuando anche in Calabria e Liguria». Non a caso ieri sono stati premiati i cento geologi volontari siciliani che hanno lavorato nelle emergenze di Giampileri, dei Nebrodi e dell'Abruzzo.

michele guccione

17/03/2012

Protezione civile, scade il termine del bando

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/03/2012**

Indietro

Provincia

Protezione civile, scade

il termine del bando

Domenica 18 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

Domani è l'ultimo giorno utile per inviare la domanda di ammissione al corso di formazione "Primo soccorso e B.I.s.d.", al quale potranno partecipare 80 volontari registrati nelle associazioni di volontariato di Protezione civile. Possono aderire tutti i volontari che abbiamo compiuto il 18° anno di età, dotati delle caratteristiche indicate dal bando. La domanda dovrà essere inviata alla Provincia Regionale di Agrigento di via Acrone n 25. Per avere ulteriori informazioni è possibile consultare il sito www.provincia.agrigento.it o telefonare ai numeri 0922/159372; 0922/1593576. È anche possibile contattare i responsabili: dott. Tuttolomondo m.tuttolomondo@provincia.agrigento.it; arch. Micciché s.micciche@provincia.agrigento.it. Lo scopo del corso, che avrà una durata totale di 20 ore, è quello di dotare i partecipanti delle competenze necessarie (con annesse nozioni teoriche) utili a svolgere attività di prevenzione ed emergenza.

Chiara Mirotta

18/03/2012

Ⓔö³

Tra segnali «ballerini» e strade lunari Testimonianze.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 18/03/2012

Indietro

Tra segnali «ballerini» e strade lunari Testimonianze.

Dalle parole di chi percorre le vie cittadine la rabbia per una situazione ormai insostenibile

Domenica 18 Marzo 2012 Agrigento, e-mail print

non è un cratere lunare, ma una buca in via Archimede La viabilità cittadina continua ad alimentare dibattiti. In questi giorni, a far andare in escandescenze gli automobilisti è il cambio di segnaletica e una serie di buche non ancora attenzionate dall'amministrazione comunale.

"Gran parte dei cartelli stradali sono da cambiare. Nella parte alta della città diversi cartelli, sono illeggibili oppure si sono completamente staccati dai supporti in metallo. La situazione non cambia nelle zone centrali, dove numerosi cartelli hanno bisogno di essere fissati o del tutto sostituiti - commenta Pietro Bennici, rappresentante di commercio - oltre a questo la città necessita di interventi urgenti riguardanti il ripristino della carreggiata. In via Maiorana, alcuni giorni fa, sono stati eseguiti degli scavi per eseguire interventi di riparazione della rete idrica interna ma dopo i lavori nessuno si è degnato di riparare il manto stradale". La Protezione civile, coordinata da Vincenzo Misuraca, ha predisposto un reportage sulle buche presenti nel territorio canicattinese allo scopo di sensibilizzare gli amministratori. I volontari, armati di fotocamera digitale, si sono occupati del monitoraggio delle zone più disastrose della città. I risultati saranno inviati all'amministrazione comunale che successivamente dovrebbe provvedere a programmare gli interventi.

"Dovrebbero essere eseguiti lavori di rifacimento del manto stradale in molte vie di collegamento del centro città e delle periferie - commenta Diego La Valle, commerciante - grazie al cambio di segnaletica ed ai lavori di "sistemazione stradale" la circolazione viaria in molti quartieri della città avrebbe dovuto trarre un notevole beneficio. Così non è stato, c'è solo caos e buche ovunque. Questa nuova segnaletica non è stata adeguatamente pubblicizzata e crea ulteriori rallentamenti". A rispondere alle accuse sulla mancanza di interventi è lo stesso assessore ai Lavori pubblici, Gaetano Rizzo che spiega: "La viabilità e lo studio di nuove soluzioni per migliorare la vivibilità cittadina sono tra le priorità di questa amministrazione - commenta l'assessore - stiamo lavorando per migliorare la sicurezza stradale.

Nella circonvallazione di via Giglia abbiamo già inserito dei dissuasori di velocità e stiamo valutando la possibilità di inserire altri dossi artificiali. Discuteremo di quest'argomento in una delle prossime riunioni di Giunta". Un altro problema segnalato dalla gente riguarda i parcheggi. "L'amministrazione comunale dovrebbe valutare la rivalutazione dell'attuale piano parcheggi - commenta Adriano La Lomia, commerciante - è vecchio di oltre vent'anni e va rivisto perché si riferisce alle esigenze che la città aveva molti anni addietro e che sono totalmente inadeguate alla situazione attuale".

Davide Difazio

18/03/2012

Messinese precipita con lo snowboard nella Valle del Bove: salvato dopo tre ore

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

Messinese precipita con lo snowboard
nella Valle del Bove: salvato dopo tre ore

Domenica 18 Marzo 2012 Cronaca, e-mail print

E' durato più di tre ore, dalle 14,30 circa sino ad oltre le 18, il soccorso che ha consentito di trarre in salvo lo snowboarder messinese che ieri pomeriggio è precipitato per diverse centinaia di metri all'interno della Valle del Bove. Una discesa folle e sconsiderata quella del 36enne appassionato di tavole da neve che, insieme a tre amici siracusani, si è trovato a vivere una disavventura causata da una imprudenza. Con la tavola da snowboard infatti l'uomo si è lanciato, da quota 2650 metri, all'interno del "canalone della Rena", lungo un costone innevato che lo ha condotto diverse centinaia di metri più a valle, nella zona di "Serra del Salifizio". Poi l'impossibilità a risalire dal fondo valle a causa della ripidità del canalone e della difficoltà a percorrerlo con scarponi da snowboard e senza bastoncini. Da qui l'allerta, che ha determinato l'intervento - sui canali ghiacciati della "Schiena dell'Asino" - di cinque volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico del Cai e di una squadra di finanzieri. L'uomo, che non era ferito, è stato prima raggiunto a valle dai soccorritori che lo hanno messo in sicurezza e poi tirato con corde e carrucole per un dislivello di diverse centinaia di metri.

Marisa Mazzaglia

18/03/2012

Ⓔ³

La due giorni del Forum Ocse sull'Abruzzo del post terremoto fa tracciare parallelismi tra l'emergenza del dopo sisma e quella del Paese

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **18/03/2012**

[Indietro](#)

La due giorni del Forum Ocse sull'Abruzzo del post terremoto fa tracciare parallelismi tra l'emergenza del dopo sisma e quella del Paese

Domenica 18 Marzo 2012 I FATTI, e-mail print